

Livorno Boom di voti nel sondaggio sui luoghi da salvare per il Tempio della congregazione Olandese Alemanna

La chiesa di Ovosodo nel «cuore» del Fai

LIVORNO — Potrebbe essere il Fai, il Fondo ambiente italiano, a far diventare realtà un miracolo: la resurrezione architettonica di un capolavoro livornese. Il sogno si sta materializzando in questo agosto luciferino e se le classifiche non sono un'opinione, il magnifico Tempio della congregazione Olandese Alemanna, la «Chiesa degli Olandesi del quartiere Ovosodo» (come la chiamano i livornesi e Paolo Virzi) potrebbe mantenere la prima posizione dei «Luoghi del cuore» di Fai e banca Intesa-San Paolo e alla fine, come accaduto in passato per altri monumenti, ottenere i finanziamenti per avviare il salvataggio. Nella classifica web (<http://www.iluoghidelcuore.it/classifica>) il monumento livornese mantiene la pri-

ma posizione nazionale. Poi ci sono i voti per posta e la raccolta di firme, ma solitamente la classifica web è molto indicativa. L'eco del «tempio dimenticato» e lasciato morire per anni è stato così ampio che ad ottobre se ne occuperà anche Lubech, la rassegna internazionale dedicata ai Beni ambientali di Lucca che quest'anno avrà tra gli ospiti d'onore Cesare Romiti. «Ne discuteremo volentieri — dice Francesca Velani, direttore della rassegna — perché anche dal recupero di un monumento si misurano civiltà e cultura». Per votare c'è tempo sino al 31 ottobre, ma il trend sembra essere molto incoraggiante per l'antico tempio livornese. Lasciato appassire per anni da una serie di ragioni oggettive (proprietà, rimpallo di re-

sponsabilità) ma anche per una cronica (anche se con qualche ravvedimento) insensibilità delle autorità locali, Comune in primis, alle bellezze di questa città tartassata. Monumenti bellissimi spazzati via dalle bombe alleate e poi da una ricostruzione bizzarra di «costruttori con tessera». Qualche esempio per non dimenticare: negli anni Settanta, il vecchio e caro Teatro Politeama (dove debuttò Beniamino Gigli) fu abbattuto per far posto a un orribile palazzaccio di mattoni rossi.

Stesso destino per la casa di Natale di Pietro Mascagni, pochi metri più avanti. Cancellate anche la casa natale di Fattori, villa straordinaria all'Attias, in pieno centro, e costruiti orribili edifici sul lungomare liberty. C'è chi aveva pen-

sato di far fuori anche la chiesa Olandese-Alemanna. Eppure per costruire quel tempio pare si fosse battuto Jacob Philipp Hackert, uno dei più grandi pittori del neoclassicismo tedesco autore degli affreschi della Reggia di Caserta. E Johann Paul Schultesius, grande compositore di musica sacra e primo pastore della comunità, accarezzò il sogno di una nuova Chiesa. La vide, invece, Enrico Mayer il patriota, amico di Mazzini e di Vieusseux. I lavori iniziarono un anno dopo l'Unità d'Italia e per Enrico, dopo la prigionia a Castel Santangelo, fu un segno del Cielo. Adesso si accende l'ultima speranza. Incrociamo le dita.

Marco Gasperetti
mgasperetti@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuova vita La chiesa Alemanno-Olandese è ai vertici della classifica Fai dei luoghi da salvare